

In Chianti



Gaiole in Chianti



Radda in Chianti



Andiamo nella zona del chianti, il cui nome deriverebbe secondo alcuni da quello di un importante famiglia etrusca – dato che gli etruschi furono qui prima dei romani – secondo altri dal verbo latino “clango”, far squillare le trombe. Questa zona appare così denominata in vari manoscritti soltanto a partire dal 1250 o giu’ di lì, dapprima in modo assai vago, poi avente come centro i borghi di Castellina, Radda e Gaiole, i quali formarono nel XIII secolo la “Lega del Chianti”, nel cui stemma figurava il famoso gallo nero in campo oro, Il primo statuto è del 1384, anche se di vino chianti ci sono notizie del 790 e del 1211. Fatto sta che in seguito le cose si complicarono assai in quel piccolo e prezioso mondo di “colli minuziosi” come definì il Chianti lo storico ed esperto Flavio collutta. E ci volle del tempo per arrivare ad una “sistemazione” dei vari “territori sia del Chianti Classico sia dei vini delle zone e province circconvicine, “fratelli e cugini nobilissimi di quel magnifico principe, tutti governati a regola d’arte”.

Antichi borghi, dunque: alcuni dei quali famosi dal punto di vista storico ed artistico, ma comunque quasi tutti arricchiti, diremmo, dalla presenza nei dintorni di castelli, manieri e monasteri spesso ristrutturati, eppoi di case coloniche caratteristiche per architettura: i primi e le seconde, ovviamente, con tanto di cantine e tini e botti . siamo insomma nel regno di Bacco

Ed ecco partendo da Nord, provincia di Firenze , San Casciano Val di Pesa , che puo’ essere considerato una sorta di compendio del Chianti e della Toscana: qui infatti muraglie e torri di antichi edifici ricordano un passato quanto mai denso di battaglie e di gloria mentre spesso anche le chiese e pievi piu’ piccole appaiono come pinacoteche in miniatura zeppe di capolavori. A tutto questo si aggiungono le memorabili fattorie sparse dai nomi spesso rari e gustosi..



In Chianti

Ma ecco dal punto di vista storico-culturale, il luogo piu' intrigante della zona è Sant'Andrea in Percussiva, una frazione nota agli studiosi di mezzo mondo grazie ad una lettera che è ritenuta una delle piu' belle di ogni tempo. Essa fu scritta il 10 dicembre del 1513 da Niccolo' Machiavelli al suo amico Francesco Vettori per raccontagli quale era la sua vita lì, tra beccai e mugnai, macellai e fornaciai, con i quali l'ex segretario della Repubblica Fiorentina passava ore all'osteria..



Campagne vicino Greve in Chianti

Lo stesso si puo' dire, piu' o meno, di Greve, uno dei borghi piu' importanti del Chianti di cui si hanno notizie sin dall'anno mille, che è circondato da tanti altri piccoli gioielli storico-architettonici: come Panzano di probabile origine romana e cresciuto in epoca barbarica; o Cintola già torre di guardia longobarda e poi struttura difensiva degli Adimari, i signori del luogo di parte Guelfa, o ancora Montefioralle, l'antico fortilizio "Monteficalle", con le sue abitazioni dai muri di pietra, le strette strade selciate i sottopassaggi e i resti di una poderosa costruzione turrita..

Ma a questo punto puo' sorgere la domanda: come e perché in questa zona benedetta da Dio e sistemata ad arte dall'uomo viene, a Greve come in tante altre località e campagne, un vino così pregiato? Ecco , senza entrare nel difficile, una risposta: "il terreno galestrino-siliceo e la posizione particolarmente felice portano alla produzione di un vino piuttosto pregiato, di buon corpo, anche per la presenza molto alta di Sangiovese. La gradazione supera spesso i 12 gradi nonostante l'altitudine dei vigneti (circa 400 metri), risultando piuttosto costante nelle diverse annate".



Monteficalle

Per questo o anche per questo, esso "ha un profumo intenso, un colore rubino-vivo, trasparente. Il vino giovane ha, nella freschezza, un bouquet unico di squisita fragranza, che con gli anni aumenta crescendo, armonioso di profumo, inconfondibile delle riserve"

Dopo Greve in Chianti, puntiamo verso Tavarnelle Val di Pesa, il cui nome ancora nel '700 era "Tavernulae" , in quanto qui si trovava quasi sicuramente, fin dai tempi dei romani, una bella taverna con tanto di vitto ed alloggio.

Pag 2



le Bonatte

Azienda Agricola Le Bonatte - www.lebonatte.it

Località Le Bonatte 77 - 53017 Radda in Chianti - Siena - Tuscany

tel/fax +39 0577 738783 - mob. +39 338 2858385 - E-mail: gioia@chiantinet.it

In Chianti

Comunque sia nel Medioevo la frazione crebbe – anche perché protetta dai castelli di Barberino, Tingano e San Donato in Poggio – prendendo importanza in un circondario ricco di vigneti ma anche di chiesette, oratori, cappelle, sacelli: di costruzioni due-trecentesche dette case da Signore ma anche di ville-fattorie e di case coloniche grazie alle quali il comune di Tavarnelle può vantarsi di possedere uno dei più ricchi patrimoni di edilizia rurale della Toscana: il che spiega i tanti edifici sacri sopra ricordati voluti dalla devozione popolare.

Il nostro viaggio continua, arrivando a Barberino in Val di Pesa, borgo antichissimo – come dicono reperti etruschi – cinto ancora oggi da mura duecentesche confinante con i comuni di Tavarnelle, Castellina, Poggibonsi, San Gimignano, Certaldo e Montespertoli e sorto probabilmente, nel secolo X, come castello nei pressi della Pieve di Sant'Appiano, chiesa illustre che ebbe giurisdizione, ai tempi, su ben venti parrocchie rurali. Barberino dovette tuttavia la sua crescita ad un fattaccio avvenuto nel 1202, ossia la distruzione del Castello di Semifonte da parte del Comune di Firenze: il quale decretò anche che in eterno nessuno mettesse su quella terra pietra su pietra. Il che avvenne fino al 1597, quando a ricordo di quell'infamia venne costruita una cappelletta ottagonale progettata da Santi di Tito, il quale per far dispetto ai fiorentini copio, in scala 1:8 la cupola di santa Maria del fiore.

In ogni caso, Barberino merita e merita la fama che ha per i suoi edifici – il Palazzo pretorio, il municipio, l'ospedale dei Pellegrini fondato nel 1365 – e naturalmente, per i suoi vini. Con l'aggiunta di aver dato i natali a Francesco di Neri di Ranuccio meglio noto come Francesco da Barberino, notaro, poeta, amico di Dante Alighieri e Dino Cavalcanti, nonché essendo stato esule, di Luigi Navarra e di Filippo il Bello; ed infine autore del poema “reggimento e costumi di donne”, una sorta di galateo che accompagna la donna nelle sue varie condizioni e cioè, fanciulla, sposa, madre, vedova, rimaritata, nonna, monaca e romita.



Monteriggioni



San Gimignano



In Chianti



Badia a Coltibuono



Castellina in Chianti

Nei dintorni vale una visita il borgo-castello di Tingano, forse il più bello esempio di centro “murato” della Valdelsa, che esisteva già nel mille e fu incasellato nel XII secolo dai conti Alberti. Faceva parte della cintura difensiva voluta da Federico Barbarossa per tenere a bada la nascente potenza di Firenze. Interessante la sua pianta circolare: attorno alla piazza centrale si articolano gli edifici che presentano all'esterno una cortina muraria.

E procediamo ancora una volta alla grande , cioè con Radda in Chianti, borgo nato ai tempi dei tempi con insediamenti etruschi e poi romani (sul poggio di Cetamura, presso la croce di Porcignano, c'era , a quanto pare la “capitale” della zona) e poi rafforzatosi con castelli di famiglie potenti, come i Guidi; e quindi divenuto capoluogo della Lega del Chianti. Naturalmente come ogni borgo che si rispetti, anche Radda ebbe un castello più volte distrutto e presto rifatto, e anche robuste mura, ormai scomparse per rovina o per seppellimento edilizio. Notevoli ad ogni modo alcuni edifici ed importanti di antichi e famosi complessi nei paraggi della cittadina, come il Castello di Volpaia e la Badia a Coltibuono nel primo c'è, tra le molte pregevoli memorie , una chiesetta dedicata a Sant'Eufrosino, patrono del Chianti, mentre nella seconda, fondata nel 1040 e fino nel 1810 di proprietà dei Benedettini Vallombrosani, una bella chiesa ricorda antichi meriti. Resta il fatto che da queste parti il vino è eccellente....

Da Radda a Castellina. La provincia di Radda e Castellina è Siena.

L'origine di Castellina è certamente etrusca e, ai tempi dei tempi. C'era una mansione, cioè una specie di locanda –vitto-e-alloggio che si sarebbe chiamata Biturina.. Fatto sta che i reperti archeologici sono molti, come molte le battaglie che qui furono battagliate; e possenti le mura distrutte e rifatte; e importanti i signori come i Firidolfi e poi i Ricasoli, e i loro castelli.

Gli studiosi e i maestri di turismo insistono assai sul vino di Castellina, dato che il terreno è generalmente alberese, l'altezza di coltura si avvicina spesso ai 500 metri, e l'alcolicità scende a vantaggio del profumo del vino, che è asciutto, robusto, con una fragranza dedicata ed

Pag 4



le Bonatte

Azienda Agricola Le Bonatte - www.lebonatte.it

Località Le Bonatte 77 - 53017 Radda in Chianti - Siena - Tuscany

tel/fax +39 0577 738783 - mob. +39 338 2858385 - E-mail: gioia@chiantinet.it

In Chianti



Castelnuovo Berardenga



Logo strada del Chianti

eccezionalmente particolare.

Tra i borghi dei dintorni assai noto è Fonterutoli dove il 29 marzo 1201, si stipulò l'accordo che mise fine alle guerre tra Siena e Firenze, nei suoi pressi è Tregole, un tempo centro fiorentino, in cui si può ammirare una interessante cappella a pianta ottagonale.

Ma ripartiamo per Gaiole in Chianti, anch'esso borgo nato in zona etrusca, come confermano i reperti ed i toponimi dei dintorni, quali Ama, Adine, Nusenna, Spaltenna, Vertine, splendido borgo-castello che, per una serie di fortunate circostanze, non subì, quegli assedi devastanti che hanno spesso mutato la fisionomia dei villaggi chiantigiani. Nella zona non mancano le impronte di epoca romana: ed ecco Cacchiano, Bricciano, Lucignano, San Sano e Barbischio, costruito sullo sperone di una collina da cui è probabile siano discesi i primi abitanti che fondarono il mercato di fondovalle. Anche qui è molto ricca l'architettura sacra medioevale e così i castelli. Il tutto dominato dall'antico Brolio: da dove il "Barone di ferro" Bettino Ricasoli addì 26 aprile 1847 inviò ad un congresso di economisti alcune bottiglie del suo vino datate 1847, con le dimostrò di avere ottenuto il miglior Chianti.

E dopo essere passati per il delizioso borgo San Gusmè dove si ha l'impressione di trovarsi in un antico borgo fortificato. Dirigiamoci verso Castelnuovo Berardenga, centro della contea fondata da Wuinigi di Ranieri nobile francese giunto dalla Francia nell'865. E qui ci vorrebbe un libro per raccontare di famiglie, castelli distruzioni e battaglie a non finire, dato che questa zona viene definita "la più densa di storia della Toscana". Ci limiteremo allora, senza far torto a nessuno a dire che nei pressi di Castelnuovo Berardenga c'è la seicentesca Villa del Conte Chigi Saracini, dove nel marzo 1913 nacque in un incontro del conte con Arrigo Boito, l'idea di fondare la celeberrima "Accademia musicale", che dal 1932 ebbe a Siena la sua sede. Divenendo famosa nel mondo.